

Tagli e risparmi: la sanità paga pegno

Pubblicato: Martedì 30 Ottobre 2012

 Riunioni e confronti febbrili nelle aziende del comparto sanità lombarde. **Entro metà di novembre, ospedali e aziende sanitarie devono presentare il piano organizzativo**, secondo le regole della spending review.

Le indicazioni date dal Pirellone sono quelle di **tagliare i rami secchi, azzerare gli sprechi, ridurre i costi senza intaccare il servizio all'utenza**. Una mission che sta impegnando i direttori generali concentrati, per esempio, a ridurre il numero dei primari per abbassare i costi di gestione, piuttosto che contenere l'uso di dispositivi e farmaci.

Il clima tra gli operatori è teso, la riduzione dei posti letto secondo i nuovi parametri lombardi (non più un posto ogni mille abitanti, ma 3,7) mette in ansia specialmente la riabilitazione e la lungodegenza: « **Ospedali come Somma o Cuasso** che sono di propria natura riabilitativi – spiega **Carmine Ventola, delegato sindacale Cisl della funzione pubblica** – possono subire qualche ripercussione».

Le regole della spending review preoccupano perchè pongono sullo stesso piano le amministrazioni virtuose con quelle meno attente: « La Lombardia che attua da anni politiche di contenimento dei costi – sottolinea il delegato Cisl – che ha creato centrali di acquisto, che ha visto crescere sinergie tra aziende per l'acquisto di beni, oggi si vede sottrarre vagonate di euro che vengono dirottati a regioni che hanno mantenuto un'economia blanda».

Dalla prossima settimana, i sindacati saranno impegnati nella discussione dei POA delle diverse aziende ospedaliere: si comincia con Gallarate per proseguire con Busto e per finire Varese. In agenda la riorganizzazione dei servizi ma anche eventuali tagli al personale: « **Non credo che si annunceranno tagli di dipendenti** – assicura Ventola – anche perchè i lavoratori sono già ridotti all'osso, con un monte ferie o ore di straordinario non pagate veramente elevato. Le direttive sono quelle di aumentare la produttività a parità di personale. Vedremo come si farà».

Ha già superato a pieni voti l'esame il **POA dell'Asl che Ventola giudica soddisfacente** con l'individuazione di nuove strutture per adeguarsi agli obiettivi indicati dal Ministro Balduzzi soprattutto per quel che riguarda l'integrazione con la medicina del territorio e le politiche sociali.

Circa gli ospedali, per ora circolano solo ipotesi di riduzioni di unità operative ma anche di reparti in sedi periferiche delle diverse aziende. Entro la metà di novembre i piani dovranno arrivare a Milano anche se la crisi lombarda rende imprevedibili i tempi di approvazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it